



«Lo sciopero - ha spiegato Epifani - ha un connotato strettamente sindacale e sta dentro una vertenza che continueremo, non ci fermeremo». «Come era evidente - ha continuato - il 2010 si conferma peggior del 2008 e 2009 sul versante dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione e la cassa integrazione tenderanno a crescere ancora. Noi abbiamo proposto l'allungamento della durata della cig e un sostegno forte ai lavoratori precari. E chiesto al governo un progetto di politica industriale essenziale per uscire dalla crisi. Questi problemi non sono stati risolti». Giusto ieri è stato raggiunto un accordo bipartisan in Commissione Lavoro della Camera per l'allungamento di sei mesi della cig. Ma deve fare ancora un po' di strada prima di essere effettivo e il ministro Sacconi già frena.

#### TASSE PIÙ ALTE DEL 3%

Intanto - continua Epifani - i 150 tavoli aperti sulle aziende in crisi rimangono tali se non ci sono grandi progetti industriali. Un tema che riguarda la nostra mobilitazione è quello del Mezzogiorno: il governo aveva promesso un piano per il Sud, ma ad oggi nulla è stato fatto o

#### Epifani

### Chiediamo subito la restituzione del Fiscal drag

discusso». Sul fisco, la Cgil ribadisce la richiesta di una prima restituzione, pari a 500 euro per il 2010, di quanto lavoratori e pensionati hanno pagato in più negli scorsi anni con la mancata restituzione del fiscal drag. Secondo i calcoli di Corso d'Italia, se tra il 2010 e il 2012 non arriverà un cambio di politica fiscale il peso del prelievo sul lavoro dipendente è destinato ad aumentare del 3%. «Questo significa che se non si fa nulla il problema continua a crescere», dice il leader della Cgil, che chiede al governo una risposta immediata.

Nel pacchetto lavoro non può non esserci la controriforma contenuta nel collegato approvato la settimana scorsa, lo sciopero «è a pieno titolo» in difesa dei diritti che quella legge riduce. A cominciare dall'articolo 18. Lo sciopero riguarda tutti settori, compresi i trasporti aereo, ferroviario e trasporti locali. Cortei, iniziative e presidi si terranno nei capoluoghi di provincia. ❖

# Di crisi non si parla Salta la diretta, resta lo spot di Tremonti

In Parlamento la discussione chiesta dall'opposizione non si farà. Franceschini: «Scappano». Intanto il ministro dell'Economia annuncia sostegni alle famiglie

## Il caso

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

**S**i doveva parlare di crisi, davanti alle telecamere e con il ministro Giulio Tremonti chiamato a rispondere delle sue (non) azioni. Per una volta in una sede istituzionale, cioè l'Aula di Montecitorio. Tutto cancellato. La maggioranza (e il governo?) ha detto no: non possumus. «Scappano», ha replicato secco il capogruppo Pd Dario Franceschini. Il confronto è stato invece sostituito - con un tempismo invidiabile - dal solito spot. Il Tesoro ha lasciato filtrare alcuni stralci dell'atto di indirizzo sulla politica fiscale firmato dal ministro.

**Sostegno alle famiglie** e lotta all'evasione sarebbero i pilastri a cui si ispirerà l'azione di governo nel prossimo biennio, stando alle indiscrezioni divulgate ieri. Nella prospettiva di ripresa economica, sottolinea il ministro, «saranno assicurate misure di sostegno alle famiglie, necessarie al perseguimento del mantenimento della capacità d'acquisto». Quanto al secondo obiettivo, nel mirino soprattutto i paradisi fiscali e gli italiani con residenza all'estero. Parole e buoni propositi: ma i fatti (e i numeri) vanno in tutt'altra direzione. E quasi per una rivincita della realtà sulla propaganda, proprio mentre il Tesoro parla di sostegno alla ripresa, filtrano anche indiscrezioni sull'ennesimo stop che Tremonti avrebbe imposto a Claudio Scajola, sul decreto incentivi.

Il dibattito sulla crisi, chiesto e ottenuto in un primo momento dal Pd, è saltato dopo la riunione della capigruppo di ieri, dove si è registrato un muro-contro-muro tra maggioranza e opposizione che ha impedito al presidente Gianfranco Fini di acconsentire al dibattito. «Hanno detto che mancano i tempi, per via

dei decreti da convertire - ha spiegato all'uscita Franceschini (Pd) - Ma i decreti scadono a fine marzo e in aprile. Non sono certo tre ore di dibattito a impedirne l'approvazione. Non c'è stata alcuna disponibilità della maggioranza, che non ha nessuna voglia di affrontare il dibattito sull'economia, soprattutto in diretta televisiva. e così la maggioranza e Tremonti fuggono a gambe levate». A questo punto a Montecitorio resta l'ostruzionismo a oltranza delle opposizioni sui decreti all'esame.

A questo punto non resta che rendere pubblico almeno in parte quello che la maggioranza ha «oscurato». Ovvero: tutte le domande sulla crisi che il ministro non ha voluto sentire. «Avremmo dimostrato, con il conforto dei numeri, che con una diversa politica economica si sarebbero reperite le risorse necessarie per sostenere famiglie e imprese in tempi di crisi - spiega Stefano Fassina, responsabile economico del Pd - Almeno 10 miliardi all'anno si sarebbero potuti ricavare sia controllando la spesa per beni e servizi, sia con la

#### IL «TABACCO» IN PIAZZA

Sono migliaia i posti di lavoro in pericolo per la crisi del comparto tabacchicolo in seguito all'entrata in vigore della riforma Ocm. Ieri la protesta di fronte a Palazzo Chigi.

lotta all'evasione». La spesa per beni e servizi è aumentata di 12 miliardi in due anni, con un aumento del 7,5% a fronte di un Pil che ha segnato -3%. Quanto al gettito tributario, l'Iva è diminuita del 10% nel biennio, a fronte di un aumento del 2,6% dei consumi. Ancora peggio le imposte dirette, che hanno «perso» 18 miliardi, con una diminuzione che tocca il 25% tra gli autonomi e redditi d'impresa. ❖

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3573

MIB  
22.335  
-0,19%

ALL SHARE  
22.850  
-0,15%

#### ACEA

### Bond ok

Si chiude con una domanda di oltre quattro volte superiore all'offerta l'emissione del bond da 500 milioni di euro che Acea ha collocato sul mercato per consolidare il proprio debito.

#### LAMBORGHINI

### In picchiata

Lo storico marchio automobilistico bolognese del lusso nel 2009 ha visto scendere il fatturato da 478,8 a 281 mln (-41,3%), con le consegne diminuite del 37,7%, da 2.430 a 1.515.

#### BANCA IMI

### Vola l'utile

La banca d'investimento di Intesa Sanpaolo chiude il 2009 con un margine di intermediazione di 1.037,9 mln (+42,8% sul 2008). L'utile netto va a 508,6 mln, con un balzo del 73,3%.

#### IMMOBILI

### Milano al top

Milano è nella top 10 europea delle migliori città per gli investimenti immobiliari. Nel 2010 è al 6° posto in termini di prospettive per i portafogli immobiliari. Emerge da un'indagine Uli e PricewaterhouseCoopers.

#### ELETTRICITÀ

### Lenta ripresa

La quantità di energia elettrica richiesta in Italia a febbraio scorso, pari a 26 miliardi di kWh, è risultata in aumento del 2,1% rispetto a febbraio 2009 quando si registrò una flessione del 10,5% nei consumi di elettricità.

#### TOYOTA

### Costi

Il maxi-richiamo di vetture Toyota potrebbe avere un impatto fino a 5 miliardi di dollari sui conti della casa giapponese il prossimo anno a causa delle campagne di incentivi, dei costi legali e degli sforzi di marketing.